

Interventi ministro Galletti all'Informale Ue Ambiente-Energia  
7 ottobre 2014 - Milano, Centro Congressi MiCo

## **EFFICIENZA ENERGETICA**

Nel 2013, l'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) ha pubblicato il Quinto Rapporto di Valutazione, che fornisce un quadro chiaro e aggiornato sullo stato attuale della conoscenza scientifica relativa ai cambiamenti climatici, dove "osservazioni più dettagliate e più prolungate, insieme al miglioramento dei modelli climatici consentono adesso di attribuire al contributo umano le variazioni riscontrate in più componenti del sistema climatico".

E' chiaro che l'energia è il motore delle attività umane e della nostra economia, ma in futuro la crescita dovrà essere garantita con un minor consumo energetico e a costi ridotti. In tal senso, l'efficienza energetica è destinata a svolgere un ruolo fondamentale nella transizione verso un sistema energetico sostenibile, sicuro e competitivo incentrato su un mercato interno dell'energia. E la recente Comunicazione della Commissione Europea su "l'efficienza energetica e il suo contributo a favore della sicurezza energetica e del quadro 2030 in materia di clima ed energia" va in questa direzione, proponendo azioni concrete per ridurre la dipendenza energetica nel futuro prossimo e a lungo termine.

La Comunicazione individua un obiettivo del 30% di risparmio energetico rispetto ai consumi al 2030. Rispetto a questo impegno, centrale negli scenari predisposti dalla stessa Commissione, si associa una massa di investimenti pari a circa 900 miliardi di euro l'anno su base europea.

Molte soluzioni per l'efficienza, sia sul fronte elettrico che termico, presentano un elevato grado di sostenibilità economica ma sono ancora scarsamente diffuse. Emerge infatti una oggettiva difficoltà a convogliare sugli investimenti in efficienza energetica un adeguato flusso di risorse finanziarie private. Più in particolare, l'accesso al credito è ostacolato da diversi fattori come la mancanza di informazione/expertise per la valutazione degli interventi, i tempi di rientro degli investimenti non sempre immediati, l'insufficienza patrimoniale da parte degli imprenditori. In questo contesto, sembra prioritario arrivare a generare il massimo effetto-leva sulle risorse finanziarie pubbliche disponibili attraverso l'uso delle garanzie, del co-finanziamento e di altri strumenti più complessi: per l'Italia ad esempio, è da questa prospettiva che si deve guardare alle gestioni del nuovo Fondo Nazionale per l'efficienza e del Fondo rotativo di Kyoto.

Infine, mi preme sottolineare che gli investimenti in efficienza energetica sono legati a prospettive di sviluppo economico, a posti di lavoro già creati e da creare, a miglioramenti non solo economici ma anche ambientali.

---

## **QUADRO AL 2030: aggiornamento suo progressi**

Vorrei ringraziare i ministri intervenuti e ribadire ancora una volta che la Presidenza italiana, oggi rappresentata anche dal viceministro De Vincenti, e' impegnata in questi ultimi 20 giorni a facilitare l'adozione del Pacchetto Clima-Energia 2030 al prossimo Consiglio Europeo del 23 e 24 ottobre.

Lo scambio di vedute odierno mette in evidenza le differenti esigenze degli Stati membri per le diverse problematiche strutturali e naturalmente economiche che li contraddistinguono, ma evidenzia anche la volontà di trovare strumento che possono soddisfare tali differenti esigenze.

Un obiettivo ambizioso quale il 40% per la riduzione delle emissioni, sul quale c'è convergenza, richiede strumenti adeguati basati sulle più recenti informazioni a nostra disposizione. E' un messaggio ben chiaro. Ancora una volta viene richiamata la parola flessibilità e la necessità di un suo rafforzamento, ma anche affinamento.

Registro una volontà comune di ottenere un accordo in ottobre, con un testo di conclusioni equilibrato tra la necessità di definire un mandato politico univoco che indirizzi in maniera chiara il futuro lavoro, e l'esigenza di conciliare esigenze diverse.

Sono convinto che, se riusciamo a definire la giusta dose di flessibilità ed equità, riusciremo a mettere in campo tutte le necessarie azioni comunque a salvaguarda dell'ambiente, delle nostre economie e dei posti di lavoro nei nostri paesi. Lavoreremo certamente in tal senso.